



◆ **Il vicepremier Mattarella: abbiamo dovuto attendere il nullaosta della Gran Bretagna**

◆ **Aperta un'indagine, per il momento si tratta solo di «atti relativi», la coordinano Vecchio e Ionta**

## Spie dell'Est, il dossier alla Procura di Roma

### Il governo trasmette il fascicolo alla magistratura

GIANNI CIPRIANI

ROMA Prima di tutto è stato necessario avere il placet del governo inglese. Perché, in tema di 007, nessun documento «top secret» in possesso di più servizi segreti può essere reso noto senza il consenso di tutte le parti. Così, ieri mattina, palazzo Chigi ha trasmesso alla procura di Roma il dossier con l'elenco di 144 presunte spie del Kgb contenuto nel cosiddetto «archivio Mitrokhin», dal nome dell'ex agente sovietico Vasili Mitrokhin, che nel 1992 passò armi e bagagli (e documenti) sulla sponda occidentale. Risultato: i magistrati di piazzale Clodio hanno aperto un'inchiesta (per ora senza indagati e rubricata come «atti relativi») che viene seguita personalmente dal procuratore capo Salvatore Vecchio e dal suo sostituto Franco Ionta, lo stesso pm che in passato aveva chiesto l'archiviazione della cosiddetta indagine sulla «Gladios».

La conferma dell'avvenuto passaggio di documenti è venuta ieri mattina dal vice-presidente del Consiglio, Sergio Mattarella, che ha anche delegato per i servizi segreti. Dopo tante polemiche sull'«occultamento» del dossier (ancora non si sa chi ha ricevuto i documenti e chi aveva deciso di tenerli riservati, ndr) il governo sembra aver scelto la strada della trasparenza. «Non abbiamo intenzione di apporre il segreto di Stato alla richiesta di atti avanzata dalla magistratura». Per questo «ai servizi inglesi è stato richiesto di rimuovere quel vincolo assoluto di segretezza in ordine alla documentazione tra-

smessa ai servizi italiani». C'è quindi da attendersi che, nei prossimi giorni, i nominativi contenuti negli elenchi verranno resi pubblici? Mattarella lo ha escluso: «Il non aver apposto il segreto di Stato - ha detto - non toglie carattere di riservatezza che non è attenuato, ma semmai accentuato dal fatto che la documentazione è nelle mani dell'autorità giudiziaria».

Tra l'altro, sempre intervenendo alla Camera, Mattarella ha escluso collegamenti tra questa vicenda e l'ipotesi di distruzione di alcuni fascicoli «inutili, impropri o addirittura illeciti, conservati negli archivi dei servizi di informazione».

**AUDIZIONE A S. MACUTO**  
Il vicepremier verrà ascoltato dal Comitato parlamentare per i servizi segreti

Le questioni fra loro non hanno la benché minima attinenza. Il Governo ha predisposto procedure per l'eventuale distruzione di fascicoli su invito del Comitato parlamentare. Si tratta di una programmazione non ancora messa in opera che non riguarderebbe in nessun caso documenti di interesse storico o di interesse giudiziario con garanzie di trasparenza affidata ed esperti esterni. «Il Governo - ha concluso Mattarella - non ha alcuna esigenza di procedere necessariamente a questa operazione che gli è stata sollecitata ed intende ascoltare in sede di Comitato gli orientamenti parlamentari». Anche su questi temi il vice-presidente del Consiglio sarà

ascoltato nei prossimi giorni a San Macuto dal Comitato sui servizi e - probabilmente - anche dalla commissione Stragi, che si è prontamente attivata.

Naturalmente, al di là degli esiti giudiziari, c'è molta attenzione alle indiscrezioni che si rincareranno nei prossimi giorni. Anzi, c'è già chi - dopo il caso Maccanico - prevede un vero e proprio stitilicidio di notizie, funzionale più a chi vuole sollevare polveroni rispetto a chi chiede di fare luce fino in fondo sugli anni della «guerra fredda» durante i quali le due maggiori superpotenze si sono affrontate senza esclusione di colpi. E di spie. Una domanda è ricorrente: chi sono i 144? Sulla vicenda c'è una cortina di riserbo. Tuttavia alcuni elementi si conoscono già. Non confermata la notizia secondo la quale tra i 144 ci sarebbe un importante uomo politico (ma non Maccanico) sembra piuttosto che i 144 non debbano essere considerati «agenti» del Kgb, ma semmai «contatti» che a vario titolo venivano avvicinati da uomini del servizio segreto di Mosca. Le posizioni sarebbero assai diverse: si passerebbe dalla vera e propria spia, all'informatore inconsapevole e, ancora, al personaggio che aveva rifiutato i contatti. C'è poi da valutare la bontà dei documenti. Una carta o un appunto, seppur provenienti dall'ex agente Mitrokhin, non rappresenta necessariamente una prova. Per cui, al di là dell'enfasi che verosimilmente accompagnerà tutto il dispiegarsi della vicenda, è necessaria una buona dose di prudenza.

Del resto tutti ricordano la storia delle «spie cecoslovacche» nella quale anni orsono fu coinvolto il professor Orfei, esponente della sinistra dc, accusato di essere stato (prima che cadesse il muro) uno dei collaboratori degli 007 di Praga. Anche in quel periodo ci fu un gran clamore, suscitato dalla notizia che il Sismi aveva recuperato in Cecoslovacchia alcuni documenti attraverso i quali sarebbero stati smascherati alcuni informatori al soldo dei comunisti. Ebbene: ad un'analisi più approfondita le prove vennero considerate poco consistenti e il professor Orfei - l'unico contro il quale era stata promossa l'azione penale - venne assolto con la formula più ampia. Ecco: secondo le prime indiscrezioni, parallele con il caso Orfei sono possibili.

Naturalmente il compito è della procura di Roma, la quale deve stabilire se tra i 144 ci sono persone perseguibili per la violazione dell'articolo 258, ossia «spionaggio di notizie di cui è stata vietata la divulgazione», reato per il quale è prevista una pena non inferiore ai 10 anni. Da un punto di vista politico, al contrario, bisognerà capire se l'analisi dell'archivio Mitrokhin contribuirà - o meno - a fare chiarezza su alcune pagine della storia repubblicana.

Ma il fatto che esistesse una rete del Kgb - per chi ha vaga nozione di cosa sia stata la guerra fredda - è un'ovvietà. Così come non è il caso di sollevare un grande clamore sui documenti, custoditi a San Macuto, che comprovano che la rete Cia in Italia era costituita da circa 2800 agenti. Un rapporto di 1 a 20 rispetto ai sovietici.

IL CASO

## La rabbia di Cossutta: «Contro di me è in atto una campagna rancida»

DALL'INVIATO  
PAOLO SOLDINI

STRASBURGO All'edicola del parlamento europeo, a Strasburgo, i giornali italiani arrivano alle 11. Alle 11,15 Armando Cossutta attraversa scuro in volto e con il «Corriere della Sera» in mano il corridoio che porta all'ascensore per il suo ufficio. Un poco prima dell'una esce dall'aula dove s'è appena votato sulla candidatura della Turchia all'adesione alla Ue. Ed è ancora arrabbiato. «La mia pazienza è notoriamente molto grande, ma ora sta per esaurirsi». La linea è: niente commenti perché non c'è niente da commentare. Niente di nuovo, almeno.

Più tardi, però, il presidente dei Comunisti italiani accetta di scambiare un paio di battute con l'inviato dell'Unità. Nel suo ufficio c'è la moglie e lui si fa aspettare, impegnato nell'ufficio vicino a discutere con il suo collega e compagno Lucio Manisco le questioni della sessione. Quando arriva, la rabbia del mattino è scomparsa, sostituita da una specie di rassegnazione di fronte a quella che considera una insensatezza. «Che cosa vuole che le dica? Questa

campagna contro i comunisti ormai è diventata rancida. Si tratta, peraltro, di una campagna non solo grossolanamente strumentale, ma priva di senso comune». Eppure, presidente, qualcuno ritiene evidentemente che valga la pena farla, la campagna. «E già. Ma quale "scoperta" è mai quella di "rivelare" che ci sono stati rapporti tra i comunisti dell'Italia e quelli dell'Urss? Tutto il mondo sa che questi rapporti ci sono stati e che sono stati frequenti, anzi intensi. E che cosa si vuole ancora sapere? È stato tutto, scritto e riscritto tutto. Mi riferisco ai rapporti finanziari, per i quali si possono computare, uno per uno, i miliardi venuti da Mosca per i comunisti e non solo per i comunisti: così come sono stati computati i ben più numerosi miliardi, le montagne di miliardi, venuti dagli Usa per la Dc e non soltanto per la Dc».

Non solo per la Dc? Certo, per la Dc e non solo per la Dc, fa Lucio Manisco che intanto è entrato nella stanza. «Pensate che io una volta, a proposito di soldi che arrivavano dall'America, presi pure una querela. Avevo scritto sul "Messaggero" che l'ambasciatore

americano dell'epoca, Graham Martin, aveva dato 800 mila dollari a Miceli, che allora era capo del Sifar (così si chiamava il servizio segreto), perché li passasse a un gruppo dell'estrema destra. Io scrissi che erano per Rauti, invece lui, quella volta, non c'entrava. Comunque quell'anno, mi pare che fosse il '67, ci fu un esplicito rapporto al Congresso Usa, il rapporto Otis Pyke, in cui c'era la lista di tutti i versamenti fatti dagli Stati Uniti in Italia...»

Le «voci» che vengono rilanciate continuamente e che son rimbombate pure sull'editoriale del «Corriere» non riguardano solo i finanziamenti, però. «Lo so, e quando dico che è stato detto tutto, scritto e riscritto tutto, mi riferisco anche al ruolo, all'impegno dei comunisti in Italia per difendere da colpi di stato o dalla loro minaccia, negli anni terribili della guerra fredda, non solo se stessi, ma la democrazia per tutti, le istituzioni, la legalità repubblicana. Era non soltanto un loro diritto, ma è stato un loro sacrosanto dovere per respingere, per battere - qui in Italia - i molti ormai documentati disegni eversivi in quella fase della nostra storia».



Sergio Mattarella vicepresidente del Consiglio

Ans

Roma, 2035.  
Eddie Irvine con il suo ex compagno di banco.  
(Ma non di banca.)

Il Conto del tuo futuro aiuta a restare giovani.

Senza preoccupazioni è più facile restare giovani. Nel Conto del tuo futuro, c'è proprio tutto per un presente e un futuro sereni. CasaOggi, il nuovo mutuo casa che ottieni in soli cinque giorni. Le Carte di Credito Personalizzate, carte di credito all'avanguardia che offrono anche polizze assicurative, sconti e agevolazioni. ROMAGESI, per i tuoi risparmi. E i prodotti ROMAVITA, la BancAssicurazione. Il Conto del tuo futuro è disponibile in tre versioni, a misura delle tue esigenze: Tranquillità, Fantasia, Primato. Per il futuro che hai scelto, scegli il Conto del tuo futuro.

**BANCA DI ROMA**  
Nel tuo futuro

